

Comune

VERONA

Progetto/Project

PUA denominato "CORTE ALBERELLE" sito in via Pontara Sandri
in attuazione della Scheda Norma ATO 5 repertorio 160

Proprietà

Maria Antonietti
Paolo Antonietti

Progettazione architettonica



Progettazione impianti

Titolo/Title

DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' VINCA

tavola

Data/Date
10.05.2016

Revisione/Review
26.07.2016

T.15

archingegno

CARLO FERRARI
ALBERTO PONTIROLI
architetti

I 37128 Verona
6, via Zenari
T +39.045.8303114
F +39.045.8303116
<http://www.archingegno.info>

COMUNE DI VERONA

PROVINCIA DI VERONA

ACCORDO PUBBLICO-PRIVATO
COMUNE DI VERONA
DITTA: ANTONIETTI MARIA E ANTONIETTI PAOLO

Attuazione Ambito di Intervento PUA definito dalla Scheda Norma 160 - ATO 05

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

RELAZIONE TECNICA

**a supporto della dichiarazione di non necessità di
valutazione d'incidenza ambientale
(ai sensi dell'allegato A alla D.G.R.V. n°2299/2014 – punto 2.2)**

Verona, 16 maggio 2016

1 *PREMESSA*

Per incarico dei proprietari Antonietti Maria e Antonietti Paolo, è stata redatta in accordo con quanto previsto al paragrafo 2.2 dell'allegato A dalla D.G.R.V. n°2299/2014, la presente relazione tecnica a supporto della dichiarazione di non incidenza di valutazione d'incidenza ambientale, in riferimento al Piano Urbanistico Attuativo Scheda Norma 160 – ATO 5, in Comune di Verona.

1.1 LA NORMATIVA SOVRAORDINATA DI RIFERIMENTO:

La Direttiva Europea n° 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", comunemente denominata direttiva "Habitat", si pone l'obiettivo di creare la rete "Natura 2000" al fine di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione degli habitat naturali (quelli meno modificati dall'uomo) ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli ecc.) con ciò riconoscendo il valore anche di quelle aree nelle quali la presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra uomo e natura. La Direttiva Habitat integra e completa la cosiddetta direttiva "Uccelli" (79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici). Anche questa prevede da una parte una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli, indicate negli allegati della direttiva stessa, e dall'altra l'individuazione da parte degli stati membri dell'Unione di aree da destinarsi alla loro conservazione, le cosiddette "zone di protezione speciale" (ZPS).

Il recepimento della direttiva Habitat è avvenuto in Italia nel 1997 attraverso il D.P.R. 8 settembre 1997 n° 357 (modificato e integrato con il D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120).

Detto D.P.R. affida alle regioni e alle province autonome il compito di adottare le misure necessarie a salvaguardare e tutelare i siti di interesse comunitario. La maggior parte delle regioni e delle province autonome, dopo aver individuato i siti della rete Natura 2000, non hanno stabilito con norma propria un elenco dei siti individuati, in alcuni casi in attesa della risoluzione dei contenziosi avviati con il Ministero, lasciando al Ministero stesso l'onere di emanare il decreto del 3 aprile 2000 contenente l'elenco ufficiale dei siti SIC e ZPS.

La Regione Veneto interviene sulla materia con diverse deliberazioni:

- la D.G.R. del 22 giugno 2001 n. 1662 che recepisce quanto emanato dal DM 3 aprile 2000 per quanto riguarda l'individuazione dei SIC proposti, per le ZPS già designate che rimangono invariate e l'applicazione delle misure per evitare il loro degrado quale "la valutazione di incidenza".
- la D.G.R. del 21 dicembre 2001 n. 3766, la Giunta Regionale ha provveduto ad individuare quale autorità competente per l'attuazione nel Veneto della rete ecologica "Natura 2000" il Segretario Regionale per il Territorio che provveda con proprio decreto a costituire un gruppo interdisciplinare incaricato di approfondire gli aspetti relativi alle procedure e alle modalità di stesura delle relazioni di incidenza.
- la D.G.R. del 10 ottobre 2006 n. 3173 la Giunta Regionale ha approvato la nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" (Allegato A) che contiene le linee di indirizzo per la stesura della relazione di incidenza;

- o la D.G.R. del 09 dicembre 2014 n° 2299 la Giunta Regionale ha approvato le nuove procedure e modalità operative per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/Cee e del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii., con finalità di semplificazione e riduzione dei costi.

La normativa stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile un'incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza, ossia una procedura che individui e valuti gli effetti che ogni piano, progetto o intervento può avere, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti medesimi.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area in esame è in località Pontara Sandri, in Comune di Verona ad una quota di circa 40 metri s.l.m. - si vedano gli **allegati 1 «Topografia alla scala 1:25.000» e 2 «Carta Tecnica Regionale alla scala 1:5.000»**.

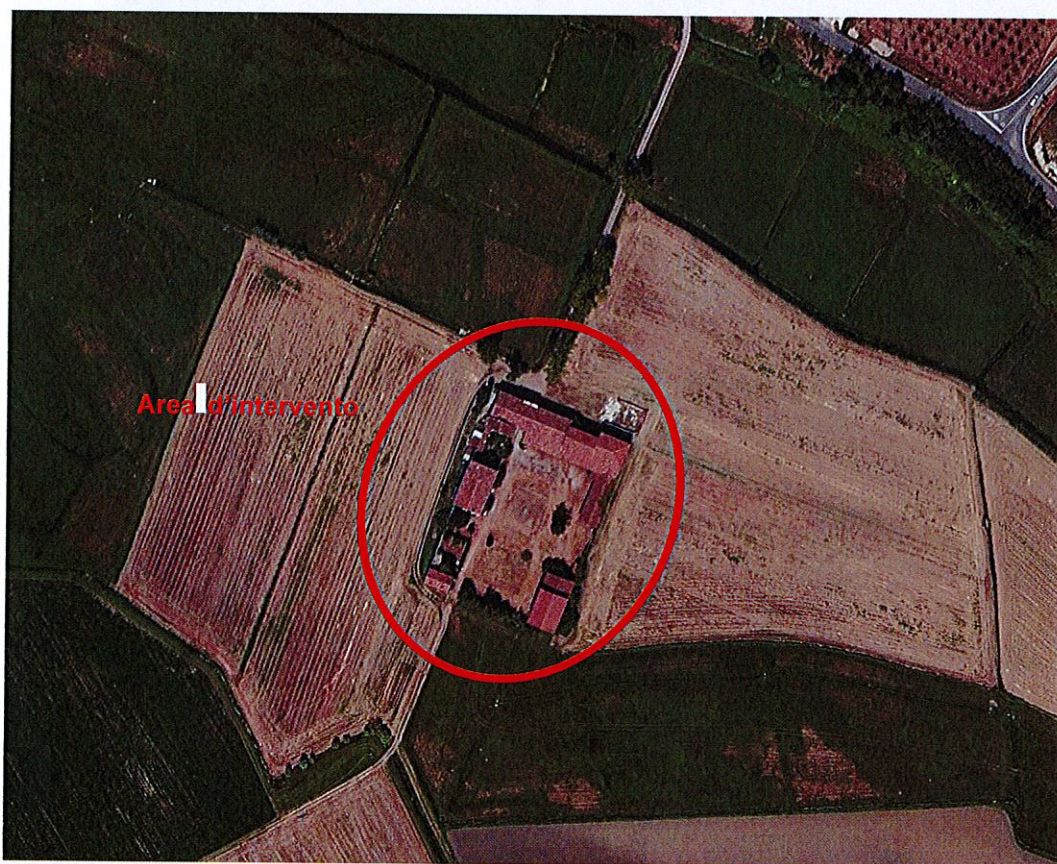


Figura I – Estratto foto aerea da Google Earth

L'intervento oggetto di valutazione rientra urbanisticamente in area soggetta a Piano Urbanistico Attuativo Scheda Norma 160 – ATO 05, dal Piano degli Interventi vigenti del Comune di Verona.

Catastalmente l'ambito di intervento interesserà i terreni censiti al Foglio 341, mappale 131 - 47 parte e 54 parte si veda **allegato 3 «Planimetria catastale scala 1:2.000»** -.

Situata nella zona est di Verona, ai confini con il Comune di San Martino Buon Albergo, la corte rurale Alberelle è collegata da strada sterrata di campagna con la via Pontara Sandri, e fa parte di una più estesa proprietà, che si sviluppa in zona agricola. La corte è composta da otto corpi di fabbrica racchiusi entro un muro di brolo in pietra e mattoni.

L'intervento ha per oggetto il cambio d'uso in U1-Abitativo degli immobili riconosciuti quali annessi rustici, ai quali è stata riconosciuta una SUL pari a mq 2240, ridotta applicando la flessibilità a mq 2.059. A tale SUL si somma quella a destinazione abitativa preesistente degli altri immobili nella corte e pari a mq 1890.



Figura II – Vista aerea area d'intervento

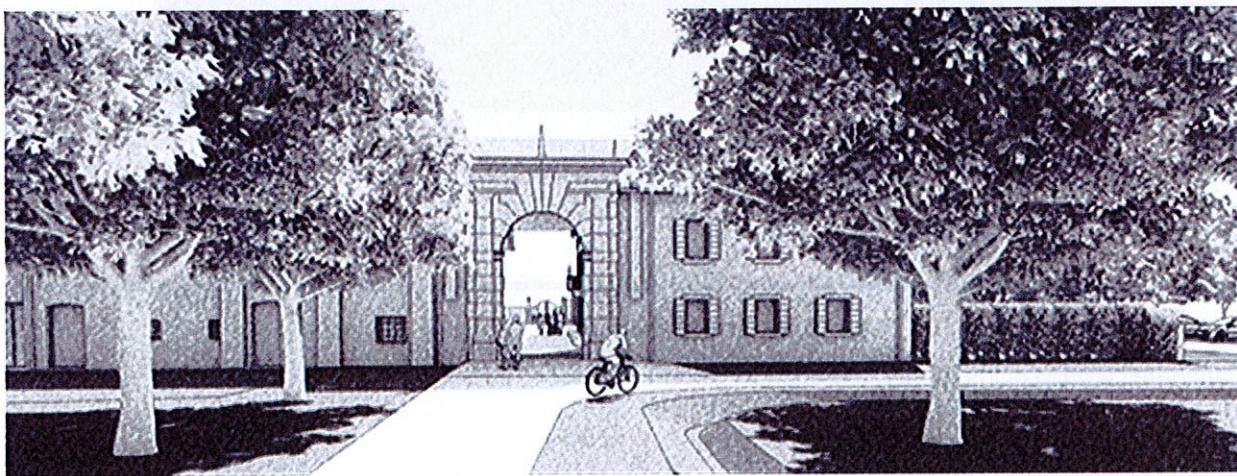
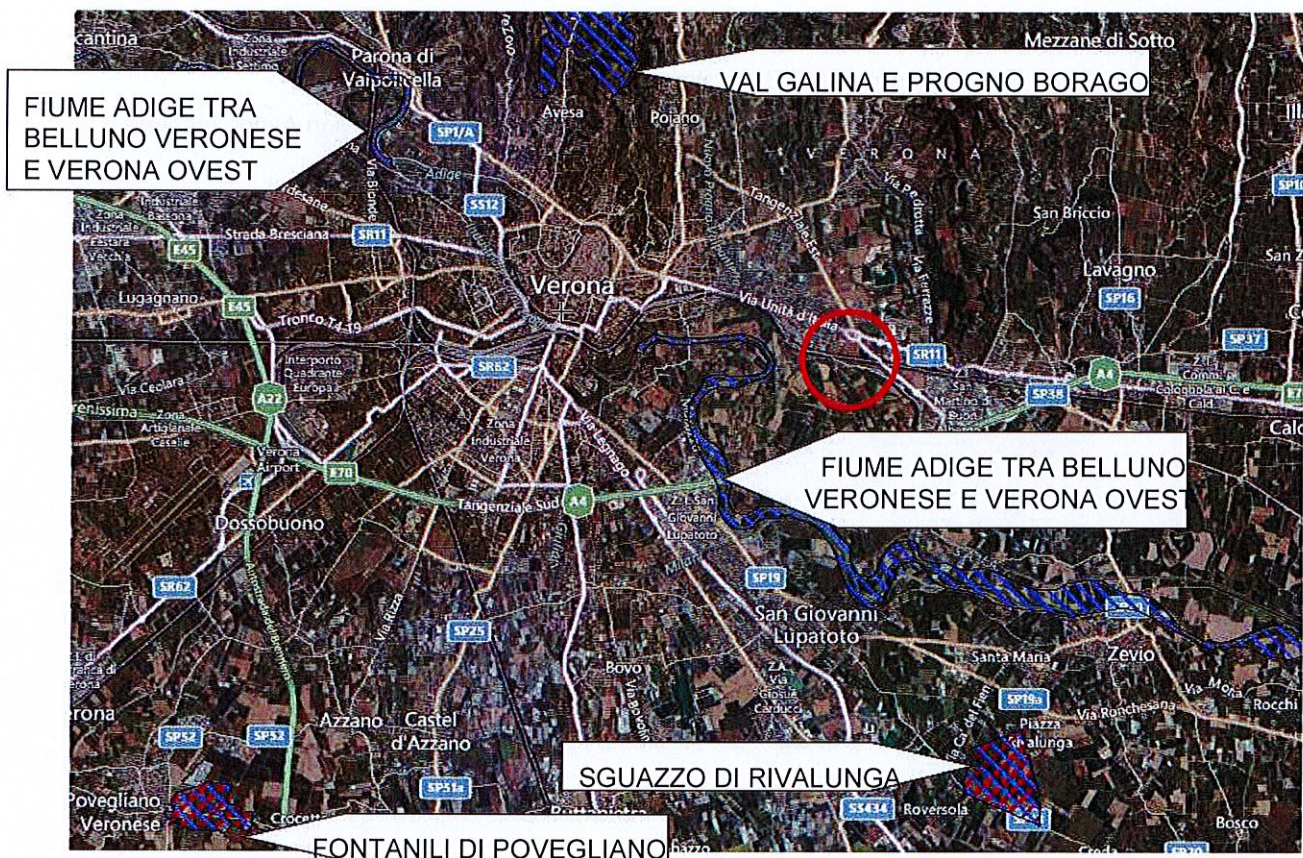


Figura II – Particolare Progetto

4 INDIVIDUAZIONE DEL SITO NATURA 2000

Nel territorio del Comune di Verona sono presenti diverse aree della tipologia SIC facenti parte della Rete Natura 2000. Facendo riferimento all'ubicazione dell'intervento in analisi, l'area SIC più vicina è quella denominata **SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine"**, che dista a circa 2,50 km, il SIC IT3210012 "Val Galina e Progno Borago", dista circa 6,80 Km, mentre il SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest" oltre 9,60 km in linea d'aria, il SIC/ZPS IT3210019 "Sguazzo di Rivalunga" dista a circa 8,50 Km e il SIC/ZPS IT3210008 "Fontanili di Povegliano" a circa 15,10 Km



SITI DELLA RETE NATURA 2000 PIU' VICINI

— area di intervento oggetto di PUA

Figura III – Perimetro dei siti della Rete Natura 2000 del Veneto presente nel territorio del Comune di Verona (Direttiva 79/409/CEE, Direttiva 92/43/CEE e D.P.G.R. 241/2005) e distanze dall'area d'intervento

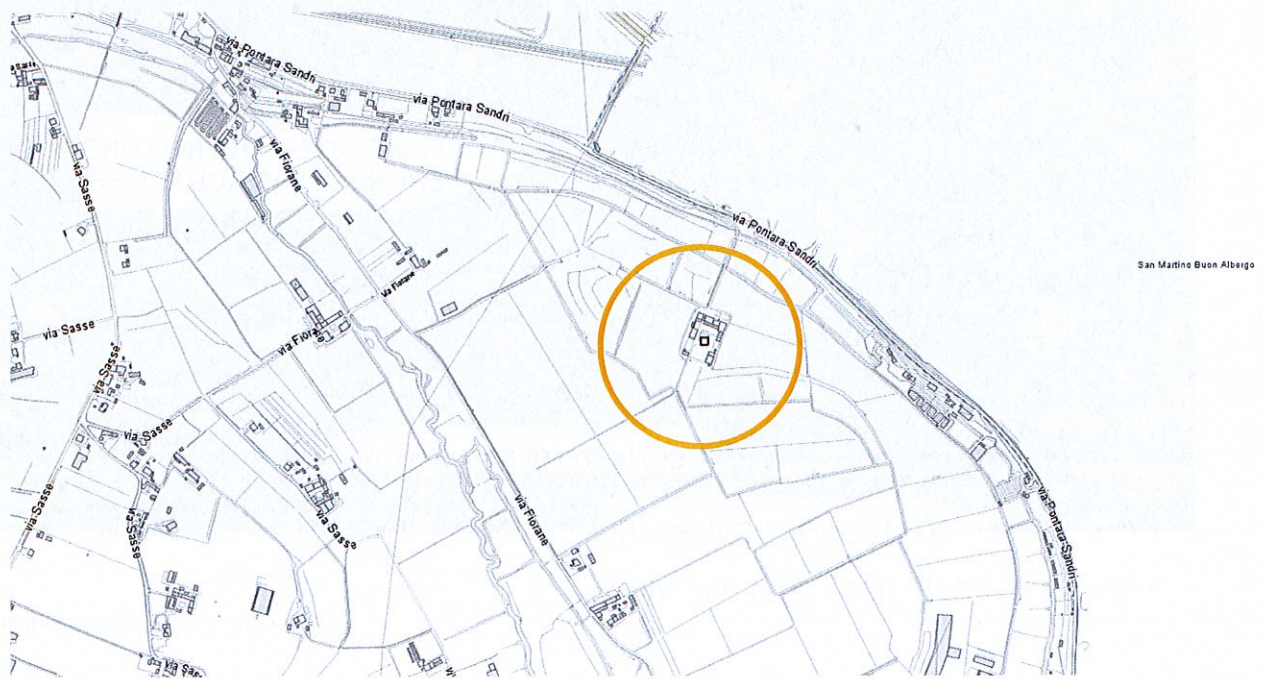
La descrizione delle caratteristiche generali del sito in esame si basa su quanto riportato nel Formulario Standard Natura 2000 dove apposite "schede" contengono le principali informazioni relative a SIC e ZPS. Di seguito si riporta la descrizione completa del sito così come definita nella relativa scheda Natura 2000 – si veda **allegati 4 «Formulario Standard»**.

Il SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" ha un'area di 2.090 ha e percorre i numerosi comuni che si affacciano sul corso d'acqua da Verona a Rovigo.

Tipo di sito: B	Area: 2090 ha
Codice sito: IT3210042	Lunghezza sito: 149 km
Nome sito: Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine	Altezza: 11 m (min) 50 m (max) 24 m (med)
Data compilazione: 2004	Regione amministrativa: Codice nuts IT32
Data aggiornamento: 2004	Regione bio-geografica: Continentale
Localizzazione sito: Long E 11 13 12 Lat 45 18 5	

Gli habitat individuati nel SIC sono:

- 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranuncion fluitantis* e *Callitricho 92A0* Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
- 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)
- 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megatorbie idrofile
- 3220 Fiumi alpini con vegetazione di *Riparia erbacea*



Legenda

Area oggetto d'intervento



Perimetro area d'indagine

Habitat

| Codice 3260

| Codice 91E0

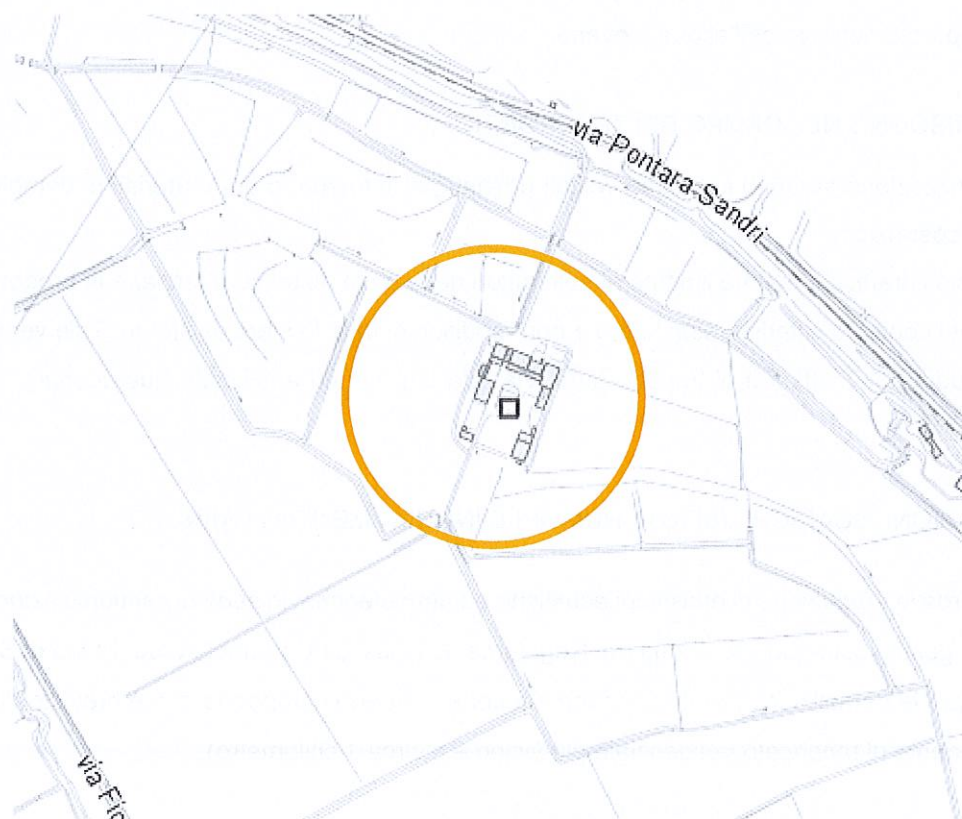
Figura IV – Perimetro Habitat e area d'intervento

Essendo la presente una mera relazione tecnica di supporto alla dichiarazione di non incidenza, per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali e faunistici si rimanda a quanto contenuto nella Valutazione di Incidenza Ambientale del Piano degli Interventi del Comune di Verona, redatta dal dott. Giacomo De Franceschi nel 2011.

5 IDENTIFICAZIONE DEI PERCORSI E DEI VETTORI

L'ambito di ricaduta dei potenziali impatti è posto pari ad un intorno di 200 metri dalla fonte di emissioni. Tale dato è preso dalla bibliografia (Reijnen et al., 1995) come quello relativo alla dispersione degli inquinanti da polveri, da gas e da aerosol.

Per gli inquinanti, infatti, la concentrazione relativa tende a ridursi progressivamente fino quasi ad annullarsi a circa 200-250 m per gli ossidi di carbonio, zolfo e metalli pesanti, mentre tende a dimezzarsi, nello stesso raggio, quella del biossido di azoto (Research Institute for Roads and Traffic in Cologne, 1996). La contaminazione dell'ambiente chimico si riduce entro 20 m, anche se elevati livelli di metalli pesanti possono sussistere fino a 200 m ed oltre dalla strada nella direzione dei venti prevalenti (Haqus e Hameed, 1986). In merito agli effetti sulle comunità, si calcola che, nella fase di costruzione, i danni alla vegetazione arborea si manifestino fino a 30 m di distanza (Trafela, 1987).



6 POTENZIALE EFFETTI IN FASE DI CANTIERE E IN FASE DI ESERCIZIO

I potenziali effetti prodotti dal progetto nei confronti dell'ambiente, vista la natura dello stesso, sono rappresentati dall'utilizzo delle risorse, fabbisogno nel campo dei trasporti nonché le emissioni, scarichi, rifiuti e rumore e inquinamento luminoso di seguito elencati.

6.1 UTILIZZO DELLE RISORSE

L'intervento principale predisposto dal progetto in esame riguarda un riassetto dell'esistente con il mantenimento del volume, in un tessuto già fortemente urbanizzato, con un modesto aumento di abitanti insediabili. L'utilizzo di risorse, principalmente acqua ed energia, aumenterà in maniera modesta e comunque seguendo le indicazioni degli Enti Gestori delle stesse.

La progettazione esecutiva dei fabbricati residenziali è basata sulla necessità di utilizzare involucri/strutture edilizie e tecnologie eco-compatibili in modo da ridurre al minimo il consumo di risorse e sull'impiego di forme di contenimento dei consumi energetici negli edifici per il riscaldamento invernale ed il raffrescamento estivo anche attraverso il collegamento al teleriscaldamento, utilizzo di pompe di calore, oltre alla produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso l'impiego di pannelli fotovoltaici e solari termici ed il risparmio idrico attraverso il recupero e riutilizzo dell'acqua piovana.

6.2 FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI

In fase di cantierizzazione saranno impiegati veicoli pesanti per il trasporto dei materiali di demolizione e di scavo e quelli di costruzione.

In fase di esercizio il traffico indotto è limitato ai soli fruitori delle unità abitative e terziarie in progetto ed è del tutto irrilevante nel contesto cittadino esaminato e non modifica di fatto lo stato esistente. Tale verifica è stata valutata nello studio del Traffico e di Impatto sulla Viabilità che hanno analizzato due scenari Ante e Post Intervento.

6.3 EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI E INQUINAMENTO LUMINOSO

Per quanto riguarda la produzione di emissioni acustiche ed atmosferiche, in sede di cantierizzazione saranno opportunamente gestite secondo i contenuti del Regolamento Acustico Comunale e del Piano di Sicurezza e Coordinamento per le demolizioni. Peraltro essendo la corte in aperta campagna non è previsto disturbo alla popolazione residente (il fabbricato residenziale più vicino è a circa 1 chilometro).

In sede di esercizio, le nuove abitazioni civili in progetto non presentano impianti che necessitano dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera a norma del D.L.gs. 152 del 03 Aprile 2006 "Parte V" e comunque verranno installati macchinari e impianti per utenze domestiche che non producono gas di scarico contenenti sostanze inquinanti, fumi, polveri, sostanze odorigene o comunque moleste per la popolazione e l'ambiente limitrofo. Il contributo alle emissioni in atmosfera che può essere atteso in riferimento al traffico veicolare diretto ai fabbricati in progetto, si può considerare sicuramente non significativo in quanto limitato

ai gas di scarico prodotti da autoveicoli e motoveicoli del traffico leggero meramente legato alla fruizione delle abitazioni.

In virtù della destinazione a civile abitazione dei manufatti in progetto, non verranno installati macchinari particolarmente rumorosi e quindi si possono ragionevolmente prevedere emissioni sonore assolutamente trascurabili da un punto di vista di impatto sul territorio circostante. Per tale ragione il nuovo insediamento non costituirà fonte di aggravio del clima acustico della zona né conseguentemente elemento di disturbo per la popolazione. I progetti dei fabbricati contempleranno sia nella tipologia sia nella scelta dei materiali i requisiti di protezione acustica imposti dalla normativa vigente e particolare attenzione si porrà nel posizionamento di eventuali macchinari di climatizzazione privilegiando collocazioni che consentano la schermatura delle eventuali emissioni rumorose e delle vibrazioni prodotte. Relativamente alla componente rumorosa derivante dal traffico veicolare si ritiene il possibile impatto acustico del tutto trascurabile.

Lungo via Pontara Sandri non è presente la rete fognaria e pertanto si prevede la realizzazione di impianto di smaltimento con sedimentatore primario vasca imhoff integrato con sistema di depurazione naturale con fitodepurazione. Tale tipo di trattamento delle acque reflue costituisce un sistema di semplice gestione, gradevole esteticamente, di ridotto impiego energetico, ecologico e perfettamente integrabile nell'ecosistema circostante, mirato a garantire la massima evapostraspirazione e che garantirà la compatibilità ambientale degli scarichi secondo gli standard previsti alle Norme in materia Ambientale. I rendimenti consentiranno come richiesto dalle leggi vigenti un effluente conforme ai valori limite riportati nella Tabella "3" Allegato 5 del D.Lgs 3 Aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale", Parte Terza per recapito in acque superficiali.

L'inquinamento luminoso sarà pressoché assente in quanto tutti i corpi illuminanti previsti saranno conformi ai criteri di valutazione degli apparecchi per la limitazione della dispersione verso l'alto del flusso luminoso.

6.4 ALTERAZIONI DIRETTE E INDIRETTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Le principali alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali, sull'utilizzo e gestione delle risorse, possono essere distinti fra la fase di cantierizzazione e la fase di esercizio.

Alterazione della componente aria

Nella fase di cantierizzazione si adotteranno le misure preventive definite dal Piano di Sicurezza e di Coordinamento per limitare gli effetti di alterazione della qualità dell'aria. In fase di esercizio non si ritiene possano esserci alterazioni qualitative della componente aria, essendo l'intervento inserito in una zona rurale ma ai margini di zona densamente urbanizzata dove sono presenti grandi vie di grande scorrimento stradale.

Alterazione della componente acqua

La componente acqua non verrà significativamente alterata sia nei suoi aspetti quantitativi che qualitativi, poiché le acque provenienti dalla fitodepurazione saranno recapitate nell'attuale rete di canali per l'irrigazione dei terreni agricoli.

La fase di cantierizzazione, non produrrà situazioni tali da poter alterare la qualità e la quantità delle acque nel sito, né direttamente, ossia agendo in sito con riversamento materiali o prelievi, né indirettamente attraverso la rete idrografica.

Alterazione della componente suolo

Il progetto in esame tratta la riqualificazione funzionale di una corte rurale di origine seicentesca e pertanto senza consumo di suolo.

Perdita/Frammentazione di Habitat e di Habitat di specie

Non è prevista la perdita/frammentazione di Habitat in riferimento alla consistente distanza dell'area d'intervento dal SIC e dal minimo intervento progettato.

Disturbo o danneggiamento della fauna caratteristica

Si ritiene irrilevante il disturbo o il danneggiamento della fauna caratteristica del SIC, durante la fase di cantierizzazione ed esercizio del progetto in esame.

Modifiche morfologiche, idrauliche che possano compromettere il SIC in esame

Non sono previste modifiche morfologiche ed idrauliche che possano compromettere il SIC.

7 CONCLUSIONI

Secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione dell'incidenza è necessaria per "qualsiasi piano e progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione" del sito della rete Natura 2000 "ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani", tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della Rete Natura 2000 e sulle specie e sugli habitat individuati nell'area di studio ed in particolare sul Sito Natura 2000 IT 3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine".

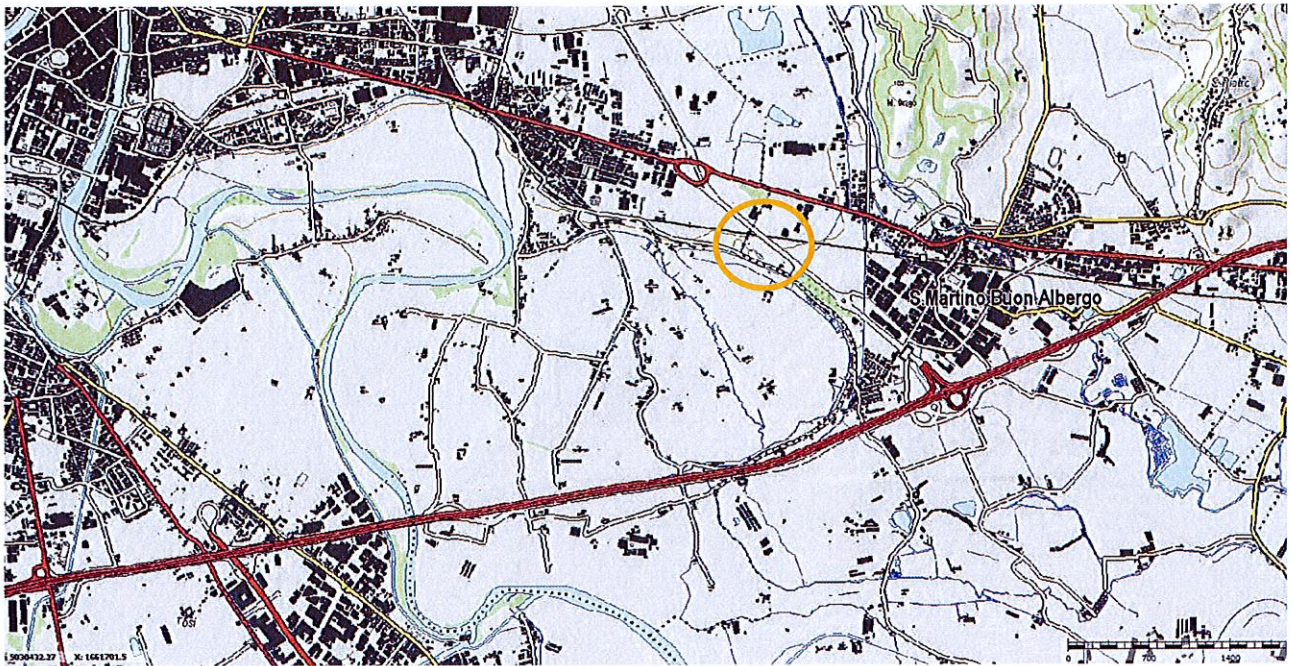
In base alle caratteristiche del progetto e del SIC, degli impatti potenziali individuati, le informazioni acquisite attestano che effetti significativi NON sono probabili, pertanto NON è svolta l'analisi dell'incidenza ambientale sul SIC IT3210043.

Ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto arch. Carlo Ferrari, incaricato della verifica della Non Incidenza Ambientale del progetto in esame, dichiara di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione della presente relazione.

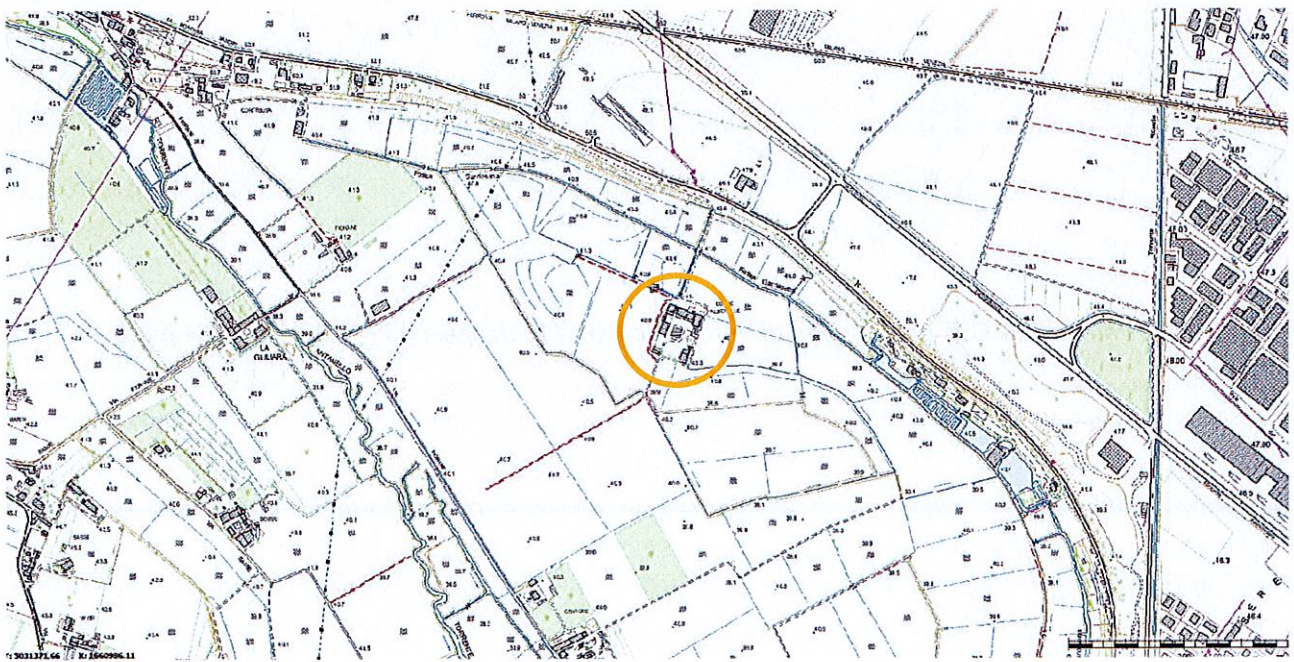
Verona, 16 maggio 2016



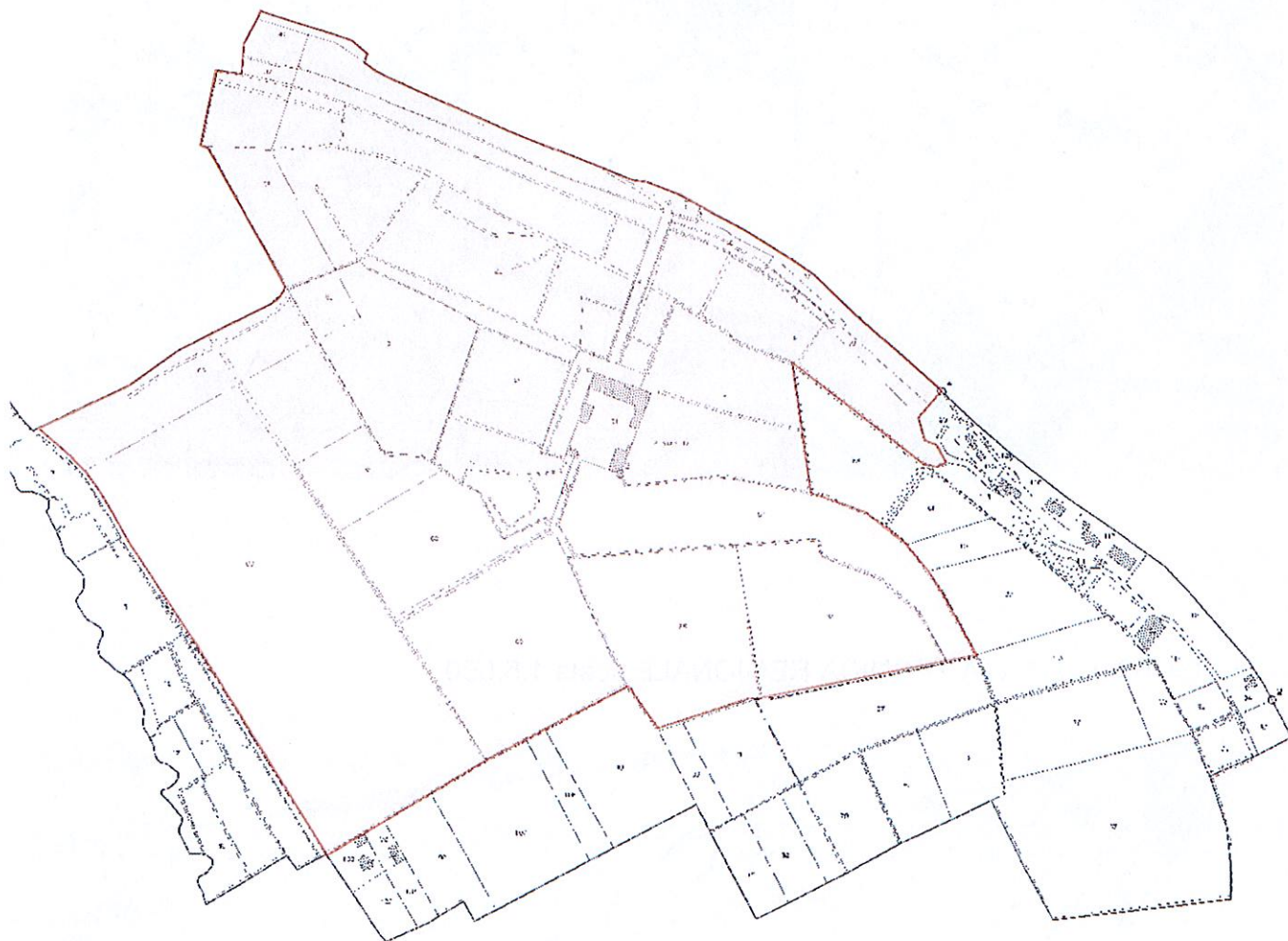
ALLEGATO 1 - TOPOGRAFIA scala 1:25.000



ALLEGATO 2 - CARTA TECNICA REGIONALE scala 1:5.000



ALLEGATO 3 - PLANIMETRIA CATASTALE



Estratto catastale N.C.T. del Comune di Verona Foglio 341, mappale 130 – 47 parte e 54 parte

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA'
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

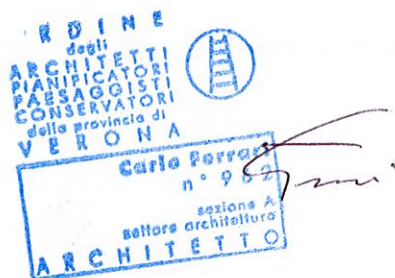
Il sottoscritto arch. Carlo Ferrari nato a Verona, prov. (VR), il 24/03/1963 e residente in Via Calcinardi, 24 nel Comune di Desenzano del Garda prov. (BS) CAP 25015 tel 045/8303114, fax 045/8303116, email carloferrari@archingegno.info in qualità di estensore della valutazione di incidenza ambientale del progetto denominato “PUA Scheda Norma 160 – ATO 05”, per conto della ditta Antonietti Maria e Antonietti Paolo,

DICHIARA

che per l’istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all’ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell’Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R.V. n° 2299 del 09/12/2014 al punto “ai sensi del summenzionato art. 6 (3), della Direttiva 92/43/CEE, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”.

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: “RELAZIONE TECNICA a supporto della dichiarazione di non necessità di valutazione d’incidenza ambientale (ai sensi dell’allegato A alla D.G.R.V. n°2299/2014 – punto 2.2).

Verona, 16 maggio 2016



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto arch. Carlo Ferrari dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Verona, 16 maggio 2016



Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: Comune di Verona, con sede in Verona (VR), Piazza Brà, 1 CAP 37100. Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Verona, 16 maggio 2016



PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA DI RESPONSABILITA'
SULLA PROPRIETA' INDUSTRIALE E INTELLETTUALE**

Il sottoscritto arch. Carlo Ferrari, incaricato dai Sig. Antonietti Maria e Antonietti Paolo di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., dichiara che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.

Dichiara di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio.

Dichiara e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione regionale da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005 e della L. 633/1941.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.lvo 30.6.2003, n. 196, dichiara di aver preventivamente ottenuto tutti i consensi e le liberatorie previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

Riconosce al Comune di Verona il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

Verona, 16 maggio 2016



PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Il sottoscritto arch. Carlo Ferrari nato a Verona, prov. (VR), il 24/03/1963 e residente in Via Calcinardi, 24 nel Comune di Desenzano del Garda prov. (BS) CAP 25015 tel 045/8303114, fax 045/8303116, email carloferrari@archingegno.info PUA Scheda Norma 160 – ATO 05”, per conto della ditta Antonietti Maria e Antonietti Paolo.

DICHIARA

- di appartenere all’Ordine Professionale degli Architetti della Provincia di Verona al n°962;

E ALTRESI

di essere in possesso di effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio per valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal piano, dal progetto o dall’intervento in esame.

Verona, 16 maggio 2016

